

CHANDA il desiderio (come volontà di fare) – può essere eticamente neutro, salutare o non salutare. Nell’ottuplice sentiero è rappresentato dal fattore ‘energia’, motivazione o retto sforzo’ che porta verso la cessazione di *dukkha*.

1Il desiderio-sete è come un rampicante nella foresta (Dhammapāda 334)



Come ‘seconda nobile verità’ o origine di *dukkha* il desiderio si manifesta come TANHĀ: la sete (di gratificazione sensoriale, di esistenza o divenire, di non esistenza o annullamento). Sinonimo di *chanda-rāga*: desiderio e attrazione ossia investimento emotivo, coinvolgimento, interesse.

<https://suttacentral.net/an10.58/en/bodhi> “il desiderio è alla radice di tutte le cose” - Aṅguttara Nikāya 10.6.58. **Mūlakasutta** cfr anche **AN 8.83** “Tutte le cose (dhammā) hanno radici nel desiderio. Vengono in essere tramite l’attenzione. Nascono dal contatto. Convergono nel sentire. Fra tutte primeggia la concentrazione. La presenza mentale le governa. Il discernimento le trascende. La libertà ne è il cuore [sārā: essenza, ‘crema’, parte migliore] Culminano nel senza morte. Trovano fine nel nibbāna”.